



## > Il caso Gran Bretagna

La legge 118 approvata dal Parlamento italiano è stata preceduta da un'analoga legge inglese, voluta da Tony Blair in persona. Si tratta del Companies Act 2004, approvato dal parlamento di Londra nell'ottobre 2004, che ha introdotto la nuova forma legale delle Cic, le "Community Interest Companies" (Società per l'interesse della comunità). Con l'emanazione nel luglio 2005 delle norme di attuazione, il Companies Act è entrato a tutti gli effetti in vigore. La disciplina interessa oltre 600 mila enti del Terzo settore inglese con un potenziale occupazionale che cresce del 6,7% l'anno.

La legge sulle Cic non prevede settori specifici d'intervento, ma pone come criterio che l'attività di queste imprese sia finalizzata all'interesse della comunità.

### **Principio base**

*Le Cic hanno l'obbligo di utilizzare tutti i beni, ottenuti attraverso donazioni e finanziamenti, ed i profitti derivanti dall'esercizio di attività commerciali per portare beneficio alla comunità in cui operano.*

### **Perché è stato necessario introdurre le Cic?**

*a) Per fornire alle nuove imprese sociali una forma legale che permetta loro di crescere, svilupparsi ed aumentare numero e qualità dei servizi sociali erogati. Infatti esse possono ottenere un elevato capitale sociale grazie:*

- all'esercizio di attività commerciali senza alcuna restrizione;*
- all'accesso ai mercati finanziari attraverso l'emissione di una speciale categoria di azioni;*
- a finanziamenti pubblici e donazioni private.*

*b) Per risollevare le aree svantaggiate del Regno Unito favorendo l'imprenditoria sociale.*

### **Area di intervento**

A favore delle zone svantaggiate e difficilmente raggiungibili dalle agenzie della pubblica amministrazione, sono previsti una serie di servizi da offrire a stretto contatto con le comunità locali: costruzione di asili ed erogazione di servizi per l'infanzia, trasporti locali, edilizia abitativa sociale, ecc.



### **Un test pubblico per diventare Cic**

Per garantire il perseguimento di finalità sociali e l'utilizzo esclusivo di beni e risorse a tale fine le società interessate a diventare Cic devono superare un test di pubblico beneficio (Community Interest Test), suddiviso in due parti:

*La prima parte: gli amministratori devono rilasciare due dichiarazioni firmate:*

- *Community Interest Statement, con cui si afferma che la società agirà a beneficio della comunità;*
- *dichiarazione che al momento della costituzione, la società non è una società esclusa dallo status di Cic (sono esclusi i partiti politici e le organizzazioni di propaganda politica).*

La seconda parte: la società deve redigere un documento con cui si obbliga a garantire l'accesso ai servizi a tutti i membri della comunità. Si impedisce così di restringere la cerchia di beneficiari ai soli membri ed amministratori.

Annualmente gli amministratori sono chiamati a redigere una relazione, pubblicata in un albo ad accesso pubblico, per rendere trasparente a tutti le attività della Cic.

### **Modifica degli scopi sociali**

A differenza dei meccanismi ordinari previsti per le società, il procedimento di modifica degli scopi sociali delle Cic è gravoso. Questo al fine di impedire l'inserimento di finalità commerciali e lucrative.

Sono necessari una risoluzione speciale, una dichiarazione che la modifica è fatta nell'interesse della comunità, una dichiarazione che esponga le azioni intraprese dalla Cic per portare la modifica a conoscenza della base sociale.

### **Liquidazione del patrimonio**

È osservata la regola fondamentale secondo cui i beni delle Cic devono sempre essere utilizzati a beneficio della comunità. In caso di scioglimento della società, il patrimonio residuo, dopo la soddisfazione dei creditori sociali, non viene distribuito ai membri, ma devoluto a favore di organizzazioni senza scopo di lucro.